

Cardiologia, esposto dei familiari «Papà, malato e dimenticato»

La denuncia

Storia del signor Luigi, ricoverato nel luglio del 2016. Il ricordo della figlia e il reclamo con la direzione

I ricordi riaffiorano, e con essi le perplessità di una famiglia che, a distanza di anni, ha deciso raccontare la propria esperienza.

Ancora una volta è la voce dei parenti di un paziente ricoverato nel reparto di Cardiologia dell'ospedale Sant'Anna ad occupare la pagine del nostro giornale, dopo gli articoli dei giorni scorsi relativi all'inchiesta interna su presunti problemi organizzativi.

Una degenza caratterizzata da una serie di problemi che la famiglia di **Luigi Mascetti**, ricoverato tra il giugno e il luglio del 2016, aveva anche segnalato all'ospedale stesso con una lettera.

Quadro clinico grave

L'uomo, 76enne all'epoca dei fatti, era stato ricoverato per un problema ad una valvola cardiaca. «All'arrivo in ospedale - racconta **Roberta Rapisarda**, la figlia - mio padre era stato portato in Geriatria dove il medico di turno ci aveva presentato una situazione critica, dicendo che era consigliato il trasferimento in Cardiologia».

LA PROVINCIA
VENERDÌ 29 GIUGNO 2018



Un intervento chirurgico ARCHIVIO

La situazione grave del paziente fu confermata anche da uno dei medici del reparto di destinazione che aveva comunicato alla famiglia di aver fissato l'intervento per il mercoledì successivo, cinque giorni il ricovero. Un'attesa che doveva avvenire in Cardiologia, ma che in realtà non c'è mai stata.

Mascetti, infatti, era stato ricoverato di venerdì e il lunedì successivo la moglie aveva chiesto informazioni in merito. «In serata ci fu detto che non c'erano posti disponibili in cardiologia». Passa un altro

giorno, altre richieste di informazioni, il medico di Geriatria sollecita i colleghi di Cardiologia, ma nulla avviene. «A quel punto - ricorda la figlia - sentendoci presi in giro richiedemmo un colloquio con un cardiologo che ci fu negato, e soltanto dopo continue sollecitazioni riuscii ad ottenere il trasferimento».

Mercoledì 29 giugno 2016 il paziente viene sottoposto a intervento. «Nessun medico dopo - racconta Rapisarda - si è mai presentato per fornirci informazioni, nessun ha visitato

mio padre. Solo la mattina successiva ci è stato riferito che con l'intervento era stata tamponata la situazione più urgente, ma che c'erano altre problematiche a noi non precisate».

La lettera dei parenti

Un post operatorio, raccontano ancora i famigliari, caratterizzato dall'assenza di medici anche quando Mascetti ha avuto un peggioramento, con gli infermieri pronti a intervenire. La famiglia continuava a chiedere informazioni, ma le risposte arrivavano con il contagocce. Il paziente peggiorò ancora e fu trasferito per una settimana in Terapia Intensiva, poi il ritorno in Cardiologia fino al 12 luglio 2016. «È normale che un paziente ad alto rischio cardiorespiratorio venga ricoverato in Geriatria e senza mai essere visto da un cardiologo? - scrivono i parenti nel documento consegnato al Sant'Anna all'attenzione di **Angela Trentin**, responsabile dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'Asst Lariana -. E che nessun medico si sia presentato a monitorare il paziente dopo l'intervento?». Questi e altri quesiti sono stati inviati all'ospedale: la famiglia è poi stata ascoltata in merito alla vicenda.

Francesca Guido